

Presentata una mozione per affidare la gestione idrica a società partecipate dai Comuni

Privatizzazione dell'acqua Civiltà Vigevanese protesta

VIGEVANO

Una mozione per affidare la gestione dell'acqua a società partecipate esclusivamente da Comuni, e per impedire la privatizzazione, modificando la legge che attualmente obbliga a separare la gestione e l'erogazione del servizio. È quanto chiede il movimento Civiltà Vigevanese, che nei giorni scorsi ha preparato una mozione da sottoporre singolarmente a ciascun componente del consiglio comunale. "Con la privatizzazione dell'acqua - spiega il fondatore del movimento, Davide Salluzzo - si arriverà a una bolletta unificata per tutta la provincia, e gli investimenti saranno pagati sulle bollette dei 60mila abitanti di Vigevano e dei 20 comuni lomellini attualmente gestiti da Asm. Tranne la provincia di Pavia tutti gli altri

comuni e le province lombarde minacciavano un referendum abrogativo della legge. La separazione tra gestione ed erogazione, infatti, provocherà sicuramente un aumento delle tariffe in pochi anni, ma la maggioranza di centrodestra ha accuratamente evitato di coinvolgere i cittadini in questa decisione. La nostra città è tra quelle che saranno maggiormente svantaggiate, dato che l'Asm in questi anni ha operato con le tariffe più basse di tutta la provincia: il bilancio della società è in attivo, e il patrimonio conta su 42 milioni di euro in reti, pozzi, impianti di depurazione, raccolta delle acque. Praticamente il 50 per cento dell'intero patrimonio di Pavia Acque. Insomma, una vera e propria svendita, anzi un regalo, a Pavia e all'Oltrepo, che chiudono i bilanci in perdita, con un capitale di reti che

non è nemmeno un terzo del nostro". Quello che Civiltà Vigevanese chiede, in pratica, è di informare i cittadini, attraverso assemblee di quartiere, sul futuro del patrimonio idrico e dei possibili rincari delle tariffe, e di convocare un consiglio comunale con all'ordine del giorno la conferma o la negazione della decisione assunta con la delibera 35 del 26 maggio 2008, che dettava gli indirizzi strategico-operativi di Asm Vigevano e Lomellina Spa in merito al conferimento del patrimonio del ramo d'azienda a Pavia Acque. "Questa delibera, che si trovava sul sito Internet del Comune - aggiunge Salluzzo - è stata secretata in mala fede dalla giunta". Così il vicesindaco Ferdinando Merlo, che tiene i rapporti con Asm: "Non ne so nulla. Per prendere visione del documento basta farne richiesta all'Ufficio deli-

bere, non c'è nessun problema". E sulla possibilità di modificare l'articolo 49, che rende obbligatoria la separazione tra la gestione delle reti idriche e l'erogazione dei servizi, Merlo è molto dubbioso: "Il modello di gestione delle risorse idriche è stato confermato dalla legge regionale, modificata all'inizio di quest'anno, che lascia pochi spazi: l'unica possibilità di scelta è quella di una gara per affidare a privati l'erogazione dei servizi. Senza una gara bisognerà fare un affidamento diretto per 10 anni, e ammortizzare per un periodo così lungo porterebbe addirittura a triplicare i costi. Alla base di tutto c'è un piano finanziario regionale. Per cambiare la legge, bisogna dimostrare d'essere in possesso di un piano migliore: cosa che finora nessuno è stato in grado di fare". *D.Z.*